

**Il circolo di Novi  
SÌ ALLA LINEA CPN  
E CONTRIBUTO PER  
IL CORTEO DEL 17**

Il circolo di Novi (Modena) In un'assemblea aperta e simpatizzanti, con grande delusione per quanto avviene nel Partito e a quasi totalità, concorda sulla linea politica approvata al Cpn. Per la manifestazione di Roma il 17 ottobre si è aperta la sottoscrizione realizzando 250.000 lire e mettendo a disposizione del compagno che verranno a Roma 150.000 lire.

**Sottoscrizione  
PER CHI VUOLE  
CONTRIBUIRE.  
GLI INDIRIZZI**

Per contribuire: Banca della provincia di Napoli, sede di Roma, c/c 1816/8 intestato a Partito della Rifondazione comunista - Abi 3130, Cab 03200. Per chi preferisce le Poste: Cc.pn. 39326004 intestato a Partito della Rifondazione comunista - Direzione, viale del Policlínico 131, 00161 Roma. Specificare la causale.

**Il circolo Tlc Roma  
ADERITE CON  
UN FAX  
A LIBERAZIONE**

In occasione della imminente manifestazione del 17 ottobre, il circolo delle Telecomunicazione del Rifondazione comunista di Roma invita gli altri circoli del lavoro e le rappresentanze di base del settore a manifestare la loro adesione inviando un fax a Liberazione, il quotidiano del Partito.

**E' il bilancio '97-'98. Inoltre 15mila persone lavorano in nero  
Abruzzo, 20mila disoccupati  
in più nel settore industriale**

GIANNI FOGLIANI - VAL DI SANGRO (CH)

L'autunno abruzzese si accinge a presentare il conto della non occupazione e del lavoro incerto, che cresce a ritmo vertiginoso giorno dopo giorno; la finanziaria è lontana da queste valli ove vi sono oltre 15 mila persone che svolgono soltanto lavoro in nero, che tra il gennaio '97 e il gennaio '98 i disoccupati regionali sono cresciuti di oltre 20 mila unità, e che l'industria (vanto della regione) da trascinante, grazie anche ai finanziamenti a pioggia, è diventata frenante, anche per il crollo del mercato mondiale e la cessate rottamazione. Si affaccia la crisi alla Honda, che per quest'anno aveva previsto 180 mila scooters entro la fine del marzo '99, attualmente la produzione è sotto di 40 mila pezzi; i primi a farne le spese sono i lavoratori della Travagliani (ditta produttrice di imballaggi per la Honda), che ha chiesto tre mesi di cassa integrazione per il proprio personale, visto che il mercato non tira e c'è molto poco da spedire. Sempre in Val di Sangro altra azienda in "crisi" è la Hydroallumini che chiede al fronte sindacale molta flessibilità specialmente per i sabati e in particolar modo per un secondo turno, sempre di sabato, in caso di necessità produttiva. Alla Amadori di Mosciano (Te) i lavoratori vengono messi in mobilità (circa 200) perché il sindacato non accetta la trasformazione per contratto di categoria, l'Amadori vorrebbe che il contratto di agricoltura per i propri dipendenti, al no secco come risposta da parte dei sindacati, l'azienda è passata al ricatto duro, la risposta sindacale non si è fatta attendere. Con la fine della rottamazione, una delle prime aziende a farne le spese è stata la Magneti Marelli di San Salvo (Ch), la direzione nei giorni scorsi ha fatto sapere che è intenzionata a mettere in cassa integrazione circa 1400 lavoratori a turni; la notizia ha preoccupato fortemente i lavoratori, anch'esse a giudizio delle Rsu gettando acqua sul fuoco, la situazione è meno drammatica di come si crede. I dati dicono che oltre alla rottamazione la flessione della Magneti Marelli è anche dovuta al calo delle vendite delle case automobilistiche straniere, in particolar modo giapponesi, dove si è verificata una flessione di quindici punti di percentuale. «Esperienza non ne ho molta - ci racconta Maurizio, operaio Marelli - ma so per sentito dire che di solito si parte con la cassa integrazione in modo indolore, poi dalla sera al mattino ti ritrovi in mobilità, con la politica dei tagli che vi è in

atto, c'è ben poco per stare allegri, in molti di noi hanno il morale sotto i tacchi». Se alla Marelli sono preoccupati all'Italtel dell'Aquila sono quasi disperati, dopo settimane di assemblee e manifestazioni per impedire il preannunciato piano aziendale, che prevede 940 esuberanti su circa 2 mila lavoratori (quattro anni orsono ne erano 4 mila), ma ciò che è peggio in questa storia è che mentre per circa 500 di essi è prevista una mobilità che porta alla pensione, per i restanti si prevede soltanto i tre anni di cassa integrazione e poi il licenziamento secco. «Sono esasperato - racconta un dipendente che vuol restare anonimo - questa azienda è il fiore all'occhiello della città di Aquila, sono disperato e arrabbiato perché questa situazione non è nuova, già anni addietro hanno decurtato il personale di molto, oggi dovremmo pagare per le loro scelte sbagliate nel campo della progettazione, Telecom e Siemens si devono assumere le proprie responsabilità delle promesse non mantenute e gli impegni aziendali cancellati dopo il blocco del telefonino Tecid che non è riuscito a fare la concorrenza sperata». Singolare è la posizione dell'Italtel, da un lato promette che assumerà mille nuovi lavoratori in tutta Italia e dall'altro lato propone il licenziamento di 940 all'Aquila; negli accordi del 1996, l'azienda aveva proposto e garantito tutt'altro che i tagli di occupazione di oggi, forse l'intesa di due anni fa è servita per poter tagliare posti di lavoro con gli aiuti statali. L'Italtel non è soltanto l'unica azienda in crisi nel polo elettronico abruzzese, da Chieti Scalo risponde balbettando all'Alcatel con i suoi 430 lavoratori, che entro pochi giorni avranno ufficializzata la vendita della loro azienda alla Thomson e alla Telital; anche da queste parti c'è poco da stare allegri, la Thomson dei 430 dipendenti Alcatel ne assorbirà 104, il restante 236 dovrebbero essere assorbiti dalla Telital ad acquisto ultimato; intanto per diversi lavoratori la cosa li rende apprensivi per il futuro. L'Alcatel come azienda di ricerca e sviluppo del proprio settore già era stata decapitata qualche anno fa, infatti il settore ricerca era stato trasferito in altri stabilimenti in totale silenzio dei sindacati, quindi era inevitabile che una azienda senza cervello pensante non fosse più gestibile per i propri bisogni; la Thomson e altri la sdoppieranno e la trasformeranno di sicuro, ma a che prezzo? Sicuramente molto salato, come da decenni si è abituati a fare in questo paese di poeti, santi e navigatori.

*Maurizio, operaio Marelli: «Si parte con la cassa integrazione in modo indolore, poi dalla sera al mattino ti ritrovi in mobilità»*

**Una precisazione  
Cobas scuola:  
«Giudizio positivo  
sul corteo, ma  
non adesione»**

Riceviamo e pubblichiamo una precisazione di Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas-Comitati di base della scuola, in merito alla manifestazione nazionale del 17 ottobre a Roma promossa da Rifondazione comunista:

«Un mio augurio di successo per la manifestazione di Rc del 17, inserito in una intervista dedicata a tutt'altro, è stato scambiato, sulla prima pagina di Liberazione, per una adesione dei Cobas della scuola alla manifestazione stessa. Pur ribadendo il giudizio positivo su un'iniziativa che è rivolta, obiettivamente, contro il governo Prodi e la sua Finanziaria, devo precisare che non c'è né ci potrebbe essere un'adesione alla manifestazione da parte dei Cobas, ferma restando, è ovvio, la libertà per i nostri militanti di parteciparvi. E' costume dei Cobas, infatti, promuovere o co-promuovere qualsiasi iniziativa di lotta o di sciopero, evitando le adesioni, tanto più dell'ultima ora, che, in genere, si traducono in una forma di disimpegno: soprattutto, siamo abituati a decidere a pieno titolo, e fin dall'inizio, per cosa, come e quando ci muoviamo. A tal proposito, nella stessa intervista, sollecitavo iniziative, quanto più possibili unitarie, da costruire per la fase di discussione della Finanziaria nelle aule parlamentari, da parte delle forze antagoniste al governo Prodi e alla sua politica liberista; tra le quali iniziative, vi sarà anche uno sciopero nazionale della scuola contro il contratto-truffa, la finta autonomia, le scuole-azienda, la mercificazione dell'istruzione, il finanziamento alle scuole private e, ovviamente, la Finanziaria. Malgrado questo spiacevole disguido, a cui sono certo che rimedierete subito, rinnovo gli auguri di successo per la manifestazione del 17».

**In marcia verso Roma: 241 pullman, 5 treni (e anche 2 navi)**

FEDERAZIONI	TELEFONI									
<b>VALLE D'AOSTA</b> 0165-236420										
<b>PIEMONTE</b> Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbania Vercelli	011-460471 0335-686480/0131-41306 0141-592114 015-401468 0171-66274 0321-612572 011-8395032 (pom.)									
<b>LIGURIA</b> Genova Imperia La Spezia Savona Tigullio	010-2471488 010-2477366 0183-293649 0187-732341 019-8387066 0185-324433									
<b>LOMBARDIA</b> Bergamo Brescia Como Crema Cremona Lecco Lodi Mantova Milano Brienza Pavia Sondrio Varese	035/236912 035-225034 030-2411021 031-507950 0373-83037 0372-452702 0341-644171 0371/431417 0376-270188 02-66805615 039-2311570 0382-32005 0342-512133 0332-239330 045-8030808									
<b>VENETO</b> Belluno Padova	0437-942908 049/614810									
<b>ROVIGO</b>		2 pull.	0425/28756							
<b>TREVI</b>		2 pull.	0422/23948							
<b>VENEZIA</b>		5 pull.	041-5382379							
<b>VERONA</b>		3 pull.	045/8013200							
<b>VICENZA</b>		2 pull.	0445-531591							
<b>FRIULI V.G.</b> Gorizia Pordenone Trieste Udine	0481-44033 0434-522818 040-634000 0432-21400	1 treno 1 pull. 1 pull. 1 pull.								
<b>TRENTINO</b> Bolzano Trento	0471-263622 0461-980080/984156	1 pull.								
<b>EMILIA ROM.</b> Bologna Cesena Ferrara Forlì Imola Modena Parma Piacenza Ravenna Reggio E. Rimini	051/311476 0547-610604 0532/763379 0543-20251 059/829089 0521/252097 0523/490164 0544-212376 0522-552233 0541-753186 055-223683	1 treno 1 treno 2 pull. 1 pull. 1 pull. 1 treno 1 treno 1 treno 2 pull. 1 treno+3 pull. 2 pull.								
<b>TOSCANA</b> Arezzo Firenze Empoli Valdelsa Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Pistoia Prato	0575-370320 055-2345771 0571-79938 0571-666002 0564-244446 0586-807035 0583-316162 0595-71570 050-564166 0573-975556 0574-30613	3 pull. 4 pull. 2 pull. 1 pull. 4 pull. 3 pull. 1 pull. 3 pull. 7 pull. 4 pull.+1 del circolo di Pesca 2 pull.								
<b>SIENA</b>		3 pull.	0577-270389							
<b>VIAREGGIO</b>		2 pull.	0584-944094 071/2298505							
<b>MARCHE</b> Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro UMBRIA Perugia Terni	071-896338 0736-251898 0734-623494 0733-260931 0721-67151 075/5732118 075-5732118 0744/404155 06-4826189 06-9396716 0766/502808 0775-210938 0773/803580 0746-271270 06-4870923 0774-380143 0761-307622 085-667889	3 pull. 3 pull. 1 pull. 4 pull. 1 pull. 7 pull. 3 pull.								
<b>LAZIO</b> Castelli Civitavecchia Frosinone Latina Rieti Roma Tivoli Viterbo	06-9396716 0766/502808 0775-210938 0773/803580 0746-271270 06-4870923 0774-380143 0761-307622 085-667889	2 pull. 2 pull. 2 pull. 2 pull. 3 pull. 8 pull.								
<b>ABRUZZO</b> Avezzano Chieti L'Aquila Pescara Teramo	0871-401151 0862-410256 085-66788 0861-241280 0874-411138	1 pull. + macc. 2 pull. 1 pull. 3 pull. 2 pull.								
<b>MOLISE</b> Campobasso Isernia	0874-411138 0865-3666 0338-6206550	3 pull. 1 pull. 081-283774								
<b>CAMPANIA</b> Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno	0825-26923 0824-50406 0823-352645 081-283774 089-264133 080/524010018	2 pull. 3 pull. 10 pull. 20 pull. 10 pull.								
<b>PUGLIA</b> Bari	080/5240100	10 pull.								
<b>BRINDISI</b>		3 pull.	0339/2093946-0831/553144							
<b>FOGGIA</b>		5 pull.	0881/777950							
<b>LECCE</b>		2 pull.	0832-372072							
<b>TARANTO</b>		2 pull.	099-4526197							
<b>BASILICATA</b> Potenza Matera		3 pull. 3 pull.	0971-4470616 0835-332381 0961-726413							
<b>CALABRIA</b> Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia		4 pull. 5 pull. 1 pull. 2 pull. 1 pull.	0961-747840 0984-29921 0962/966895 0965-56819 0963-547111							
<b>SICILIA</b> Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani		2 pull. 2 pull. 7 pull. 1 pull. 1 pull. 2 pull.+1 carr.treno 1 pull. 2 pull. 1 pull.	0922/605206 0934/552412 095-325833 0935/35111 090/44236 091-6118795 0932/984616 0931/442804 0923/873840							
<b>SARDEGNA</b> Cagliari Gallura Nuoro Ogliastra Oristano Sassari		2 navi Oibia-Cagliari	070/655513 070-655537 0789-21564 0784/231427 0783-300742 079/292489							
<b>Sardegna</b> Sulcis Iglesiente		1 pull.	0781/660573							
<b>FED. EUROPEA</b>		2 macc.								
<b>FED. SVIZZERA</b>		2 macc.								
<b>TOTALE</b>		241 PULLMAN	5 TRENI	2 NAVI						